



## Risurrezione del Corpo, Risurrezione del Cuore

*"C'è una risurrezione del corpo e c'è una risurrezione del cuore; se la risurrezione del corpo avverrà 'nell'ultimo giorno', quella del cuore avviene, o può avvenire, ogni giorno.*

*Le storie del Vangelo non sono scritte solo per essere lette, ma anche per essere rivissute. La storia di Lazzaro è stata scritta per dirci questo: c'è una risurrezione del corpo e c'è una risurrezione del cuore; se la risurrezione del corpo avverrà 'nell'ultimo giorno', quella del cuore avviene, o può avvenire, ogni giorno.*

*Questo è il significato della risurrezione di Lazzaro che la liturgia ha voluto evidenziare con la scelta della prima lettura di Ezechiele sulle ossa aride. Il profeta ha una visione: vede un'immensa distesa di ossa rinsecchite e capisce che esse rappresentano il morale del popolo che è a terra. La gente va dicendo: 'La nostra speranza è svanita, noi siamo perduti'. Ad essi è rivolta la promessa di Dio: 'Ecco io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe...Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete'. Anche in questo caso non si tratta della risurrezione finale dei corpi, ma della risurrezione attuale dei cuori alla speranza. Quei cadaveri, si dice, si rianimarono, si misero in piedi ed erano 'un esercito grande, sterminato'. Era il popolo d'Israele che tornava a sperare dopo l'esilio.*

*Da tutto questo deduciamo una cosa che conosciamo anche per esperienza: che si può essere morti, anche prima di...morire, mentre siamo ancora in questa vita. E non parlo solo della morte dell'anima a causa del peccato; parlo anche di quello stato di totale assenza di energia, di speranza, di voglia di lottare e di vivere che non si può chiamare con nome più indicato che questo: morte del cuore.*

*A tutti quelli che per le ragioni più diverse (matrimonio fallito, tradimento del coniuge, morte di un proprio caro, travimento o malattia di un figlio, rovesci finanziari, crisi depressive, incapacità di uscire dall'alcolismo, dalla droga) si trovano in questa situazione, la storia di Lazzaro dovrebbe arrivare come il suono di campane il mattino di Pasqua.*

*Chi può darci questa risurrezione del cuore? Per certi mali, sappiamo bene che non c'è rimedio umano che tenga. Le parole di incoraggiamento lasciano il terreno che trovano. Anche in casa di Marta e Maria c'erano dei 'giudei venuti per consolarle', ma la loro presenza non aveva cambiato nulla. **Bisogna 'mandare a chiamare Gesù'**, come fecero le sorelle di Lazzaro. Invocarlo come fanno le persone sepolte sotto una valanga o sotto le macerie di un terremoto che richiamano con i loro gemiti l'attenzione dei soccorritori.*

*Spesso le persone che si trovano in questa situazione non sono in grado di fare niente, neppure di pregare. Sono come Lazzaro nella tomba. Bisogna che altri facciano qualcosa per loro. Sulla bocca di Gesù troviamo una volta questo comando rivolto ai suoi discepoli: 'Guarite gli infermi, risuscitate i morti' (Mt 10,8). Cosa intendeva dire Gesù: che dobbiamo risuscitare fisicamente dei morti? Se fosse così, nella storia si contano sulle dita i santi che hanno messo in pratica quel comando di Gesù. No, Gesù intendeva anche e soprattutto i morti nel cuore, i morti spirituali. Parlando del figliol prodigo, il padre dice: 'Egli era morto ed è tornato in vita' (Lc 15, 32). E non si trattava certo di morte fisica, se era tornato a casa.*

*Quel comando: 'Risuscitate i morti' è rivolto dunque a tutti i discepoli di Cristo. Anche a noi! Tra le opere di misericordia che abbiamo imparato da bambini, ce n'era che diceva: 'seppellire i morti'; adesso sappiamo che c'è anche quella di 'risuscitare i morti'.*